LE PROCESSIONI DELLA PATRONA DI PATTI,

SANTA FEBRONIA

Le processioni pattesi di Santa Febronia, che si svolgono per tutto il mese di luglio, sono influenzate da alcuni episodi della vita della patrona e da preesistenti culti di religiosità popolare, che la indicano come domatrice dei serpenti e protettrice delle donne incinte. Febronia, che sarebbe vissuta a Patti nel IV sec. d.C., fu proclamata Patrona di Patti nella seconda metà del ‘600 e la si considera una santa autoctona.

La festa liturgica è fissata oggi al 5 luglio (un tempo al 25 giugno, giorno in cui oggi a Patti si svolge una processione solo nella frazione di Case Nuove), ma già il 2, per ricordare il suono miracoloso delle campane della chiesetta di Pollini (visibile nella foto a sinistra) nello stesso giorno del 1656, che incitò i pattesi alla difesa della libertà contro un nobile usurpatore, si svolge un pellegrinaggio pomeridiano alla chiesetta dell’Acquasanta, una località nel territorio del confinante comune di Gioiosa Marea, in cui sgorga una fonte divenuta miracolosa dopo che la Santa vi ricevette il battesimo. All’Acquasanta, dove dal 1660 è stata costruita una Chiesa in onore della Santa, sarebbe venuta nel 1115 anche la normanna Regina Adelasia, per guarire dalla lebbra.

Il giorno 5 invece, da 3 anni, è stata ripristinata una suggestiva processione “minore”, rimasta sospesa per circa 45 anni, che attraversa le strade del rione Pollini, partendo da una Chiesetta dedicata alla Santa, all’inizio del ‘600, da Gian Matteo Vizzolo (nel luogo in cui si dice che essa abbia abitato), *Santa Fibruniedda*, dove è custodita una particolare statua della Santa .

La principale processione patronale si svolge, dalla fine del ‘600, nell’ultima domenica di luglio, dopo una settimana di festeggiamenti, che coincidono con l’antica Fiera, inaugurata dal 1586 nel piano di Santa Maria di Gesù e trasferita nel 1686, in seguito agli avvenimenti che portarono alla proclamazione della patrona, nel Piano di Santa Febronia, dove nel 1875 sarebbe stata inaugurata la Villa Comunale.

Prima del 1892 si portava in processione una statuetta posta sopra la cassetta d’argento delle reliquie. In quell’anno fu commissionata l’attuale statua in legno, ricca di ori, smalti e perle. La vara fu intagliata invece nel 1907 dall’abile falegname pattese Vincenzo Cavallaro e rifinita poi in smalto e pitture da un artigiano di Acireale.

La statua viene adornata solo nelle feste con una corona d’oro, donata a metà Ottocento dal Vescovo Celesia, e da diversi doni votivi dei fedeli: una palma d’oro, un cinto con due lamine d’oro attaccate ad un cuore, collane, bracciali, anelli e orecchini.

Alla processione partecipano, oltre al Vescovo, al Capitolo e a tutto il clero, anche le confraternite e le associazioni religiose. I balconi posti sul percorso vengono adornati di coperte preziose e delle tradizionali bandierine di carta colorata, con l’immagine della Santa.